

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

**IV Commissione**

**GNAGA.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia è uno dei Paesi membri effettivi della Ueo, l'organizzazione considerata più o meno giustamente il « braccio armato » dell'Unione europea, e proprio in questo secondo trimestre del 1998, svolge il turno di presidenza dell'organizzazione;

da lunedì 30 novembre a venerdì 4 dicembre 1998 a Parigi si è tenuta la seconda parte dell'Assemblea parlamentare della Ueo, unica assise durante il semestre italiano, e nell'occasione, oltre ad un intervento del Ministro degli affari esteri onorevole Lamberto Dini svolto come da calendario, era previsto per lunedì 30 novembre 1998 l'intervento del Ministro della difesa senatore Carlo Scognamiglio;

l'assenza del Ministro della difesa non è stata nemmeno parzialmente compensata dalla presenza di un sottosegretario o di un qualsiasi altro rappresentante del Governo italiano —:

se sia stata prevista e comunicata con largo anticipo la mancata presenza del Ministro della difesa e se non sia stato possibile sostituire il Ministro con altri esponenti del Governo anche per il fatto che l'Italia ha ancora la presidenza della stessa organizzazione;

se tale assenza sia stata una conseguenza della presenza del Ministro degli affari esteri della Turchia, onorevole Cem, che sarebbe intervenuto, come infatti è avvenuto, meno di ventiquattro ore dopo in Assemblea, e se non sia stato ritenuto irrispettoso per la dignità dell'Assemblea e per il prestigio della presidenza italiana un comportamento a dir poco latitante del

Ministero competente rispetto alle prerogative della Ueo. (5-05479)

**PAISSAN.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il signor Davide Leo, nato a Milano il 12 luglio 1978 ed ivi residente, ha presentato domanda di obiezione di coscienza ed ha ricevuto avviso di avvio per l'inizio del servizio civile per la data del 5 novembre 1998 presso il comune di Taormina, in Sicilia;

il distretto militare di Milano, da cui il giovane dipende, ha consegnato al signor Leo una comunicazione, avente per oggetto « assegnazione di obiettori di coscienza fuori dalla regione di residenza », in cui si afferma che « l'assegnazione della s.v. all'ente di destinazione è stata determinata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del settore d'impiego e dell'area vocazionale indicati, utilizzabili alla data di partenza del suo scaglione, presso uno degli enti convenzionati richiesti o comunque ubicati nella regione di residenza »;

risulta all'interrogante, solo per fare un esempio, che il comune di Calvenzano (Bergamo), ente convenzionato per due posti per obiettori di coscienza, alla data del 5 novembre 1998 si è visto recapitare l'assegnazione per un solo obiettore, mentre l'altro risulta essere tuttora libero. Il comune di Calvenzano è in Lombardia, dista poche decine di chilometri da Milano, ed i posti di servizio civile sono tutti dotati dei servizi di vitto ed alloggio —:

per quali ragioni l'amministrazione della difesa non sia in grado di rispettare la legge n. 230 del 1998, tanto da non essere a conoscenza delle disponibilità di posti di servizio civile sul territorio e da affermare cose non vere ai cittadini e come intenda porre rimedio all'errore commesso nei confronti del signor Davide Leo.

(5-05480)

**GASPARRI e ANTONIO RIZZO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali

siano i reali motivi per cui il capo di Stato maggiore dell'Esercito nell'arco di ventiquattr'ore ha rimosso dall'incarico di capo di Stato maggiore della regione militare Nord-Ovest il brigadiere generale Pietro Proscia. (5-05481)

#### VII Commissione

**BRACCO e ACCIARINI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con la lettera circolare n. 27814 del 19 maggio 1998 gli uffici centrali del ministero della pubblica istruzione hanno distribuito e ripartito i fondi per i progetti finalizzati all'autonomia scolastica sui distinti capitoli delle scuole di ogni ordine e grado;

con la circolare ministeriale n. 446 del 10 settembre 1998 il ministero della pubblica istruzione ha risposto a una serie di quesiti circa le modalità di utilizzo dei fondi assegnati;

al punto 4 della stessa circolare ministeriale si chiarisce che, per il finanziamento dell'insegnamento di seconda lingua comunitaria nella scuola media e nella scuola elementare, è possibile utilizzare le economie per altre tipologie sperimentali di autonomia;

quali interventi siano possibili per garantire che anche per i finanziamenti assegnati e distribuiti sui distinti capitoli delle scuole di ogni ordine e grado sia possibile utilizzare le economie per altre tipologie sperimentali di autonomia.

(5-05475)

**DALLA CHIESA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa riferiscono che a Caccamo il preside della sezione staccata dell'istituto magistrale « De Cosmi », professor Pasquale Giuffrè, avrebbe inviato

una comunicazione a tutti gli studenti che hanno preso parte alla manifestazione antimafia organizzata dopo l'assassinio dell'ex consigliere provinciale e sindacalista Mico Geraci, chiedendo loro di giustificare la propria assenza da scuola;

gli eventuali principi di prudenza ai quali — in via ipotetica — può avere inteso attenersi il preside in una rigorosa interpretazione dei propri doveri verso le famiglie, dovrebbero limitare la richiesta di giustificazione solo agli studenti minorenni;

in casi di eccezionale gravità sociale come quello indicato il mondo della scuola, anziché sanzionare o chiedere giustificazioni agli allievi più sensibili, dovrebbe essere chiamato a esprimere nella sua interezza e con slancio nella comunità la propria condanna e il proprio impegno educativo e civile contro la mafia e contro la cultura che la legittima;

l'impegno a maggior ragione dovrebbe essere sentito da un preside che opera in una regione che è stata teatro di terribili fatti di sangue e che proprio sulla scia di tali fatti ha previsto con propria legge che ogni scuola possa accedere a fondi specificamente orientati a promuovere una adeguata sensibilizzazione degli studenti sul fenomeno mafioso;

tale impegno, ancora, dovrebbe essere particolarmente sentito da un preside che opera nella comunità appena colpita nei suoi valori umani e civili da un particolare fatto di sangue, e nella quale vivono la famiglia della vittima e i giovani ad essa più legati affettivamente —:

se esistano disposizioni cogenti che rendono obbligatoria la richiesta indicata in premessa da parte del capo di istituto e se non ritenga di dover assumere provvedimenti perché in futuro simili comportamenti risultino inequivocabilmente privi di legittimazione o di giustificazione legislativa, regolamentare o comunque normativa. (5-05476)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di novembre del 1998 un grave atto intimidatorio è stato posto in essere dalla malavita organizzata nei confronti di un docente di educazione tecnica della scuola media statale « Pascoli II » di Secondigliano (Napoli);

l'episodio di per sé grave, lo appare maggiormente se si pensa al clima di omertà che ha coperto lo stesso;

la scuola dovrebbe essere la sede nella quale spendere tutte le energie umane e professionali utili a far crescere i giovani;

in particolari territori del nostro Paese la scuola dovrebbe produrre quanto è nelle proprie prerogative al fine di riportare al fine di riportare sulla retta via bambini, adolescenti e giovani che vivono situazioni ambientali particolari;

tutta la Campania, ed il territorio di Napoli, in particolare, stanno vivendo un terribile momento a causa del dominio dilagante della camorra;

i piani anti-camorra predisposti dalle scuole non si sa che esito abbiano avuto;

la formazione e gli strumenti dei docenti non sempre sono risultati adeguati alle necessità per i territori a rischio —:

se non ritenga necessario ed urgente prevedere un adeguato piano di programmazione scolastica utile a coinvolgere gli studenti dei quartieri a rischio della Campania, anche per bloccare la grande piaga della dispersione scolastica. (5-05477)

VOGLINO, RIVA e SERVODIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in questo periodo, sulla base del decreto del Presidente della Repubblica n. 233 del 18 giugno 1998, stanno procedendo i lavori per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa sul territorio. In riferimento ai parametri previsti, molte

scuole dovranno essere « fuse »: operazione che inciderà anche sul « parco » docente e non docente, mettendo in discussione la titolarità di sede e la continuità didattica conseguente;

si ritiene che vada assicurata la formazione di un'unica graduatoria che comprenda tutto il personale che viene a trovarsi unito, in conseguenza dell'operazione di fusione —:

se siano state diramate direttive omogenee ai provveditorati agli studi, perché, nell'esecutività di quanto previsto sul dimensionamento, le operazioni di « fusione » tra le scuole non creino iniquità ed ingiustizie tra il personale docente e non docente. (5-05478)

#### XI Commissione

CORDONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il comma 11 dell'articolo 59 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, collegata alla manovra finanziaria 1998, ha provveduto a ridefinire le modalità di emanazione del provvedimento attuativo delle norme riguardanti l'individuazione delle mansioni usuranti di cui all'articolo 1, commi 34-38, della legge n. 335 del 1995;

quel provvedimento ha stabilito che i criteri per l'individuazione delle mansioni usuranti siano stabiliti con un unico decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri del tesoro, della sanità e della funzione pubblica, da emanarsi entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge n. 449 del 1997, su parere di una apposita commissione tecnico scientifica, costituita con carattere paritetico da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle organizzazioni maggiormente rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori;

la commissione tecnica istituita ha completato i suoi lavori il 16 ottobre 1998, predisponendo il testo del decreto richiesto ai sensi della normativa vigente —:

se non intenda provvedere all'emanazione del decreto ministeriale per l'individuazione delle mansioni usuranti, visti il completamento dell'istruttoria tecnica da parte della Commissione ed il superamento dei termini previsti dalla legge n. 449 del 1997. (5-05482)

**POLIZZI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la società « Case di Cura Riunite » di Bari è soggetta ad amministrazione straordinaria ai sensi della « Legge Prodi » e attualmente conta oltre duemila lavoratori in cassa integrazione;

la società Ccr esercita in regime di accreditamento con la regione Puglia;

il trattamento di cassa integrazione scade il prossimo 14 febbraio 1999;

il sindacato Ussppi, tramite la sua segreteria nazionale e regionale ha da tempo instaurato trattative con autorevoli esponenti del Governo al fine di far fronte all'emergenza occupazionale del settore;

l'anomalia della vertenza tra commissari straordinari e dipendenti ha costretto i lavoratori a scendere numerose volte in piazza ed allestire un sito ancora permanente nella centralissima Corso Vittorio Emanuele di Bari a pochissimi metri dalla prefettura e dal Palazzo della città;

l'azienda ha inteso « punire » un dirigente sindacale (Antonio Perruggini) fortemente impegnato nella vertenza, attraverso una contestazione disciplinare e il conseguente licenziamento di chiaro intento intimidatorio e strumentale, vista la pacifica infondatezza;

il dirigente signor Antonio Perruggini nella sua qualità di segretario regionale del sindacato Ussppi sanità privata, gode di ottime referenze aziendali e istituzionali;

tutti i sindacati autonomi, rappresentanti il 90 per cento del personale, hanno espresso piena solidarietà al dirigente Ussppi e di conto hanno stigmatizzato l'operato dell'azienda;

tutti gli organi di informazione hanno dato ampia diffusione in ordine al fatto increscioso di cui il sindacalista è stato vittima;

l'azienda si avvia alle trattative di vendita senza aver mai incontrato i sindacati e senza che i commissari abbiano esposto ufficialmente alcuna prospettiva per il futuro di oltre duemila famiglie della città di Bari;

la regione Puglia, pur essendo il « cliente privilegiato » della Ccr, non conosce alcuna determinazione dei commissari in ordine al futuro aziendale e occupazionale —:

quali provvedimenti intenda adottare per la soluzione della vertenza, che desta grave allarme sociale ed ha riflessi sull'ordine pubblico, eventualmente convocando le parti interessate, compresa l'amministrazione della regione Puglia e disponendo una verifica in ordine ai criteri per il collocamento in cassa integrazione, disattesi dai commissari straordinari, nonché in ordine al grave atto antisindacale perpetrato in danno del dirigente Perruggini. (5-05483)

### XIII Commissione

**FERRARI e ROMANO CARRATELLI.** — *Al Ministro delle politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

con decreto della regione Calabria n. 244 del 29 aprile 1996 è stata riconosciuta l'Associazione provinciale allevatori di Vibo Valentia;

a tale associazione aderiscono oltre mille allevatori appartenenti ai 51 Comuni della provincia di Vibo Valentia, e la stessa

a sua volta aderisce all'associazione regionale allevatori della Calabria nonché a quella nazionale;

l'A.P.A. fornisce agli associati tutti i servizi previsti dalle normative regionali, nazionali e comunitarie;

allo stato degli atti l'A.P.A. di Vibo Valentia è, quindi, nell'esercizio e nella pienezza delle sue funzioni ad eccezione

della tenuta dei libri genealogici e della effettuazione dei controlli funzionali relativi al bestiame iscritto ricadente nell'ambito territoriale della detta Provincia, anomalamente mantenuta della vecchia provincia madre di Catanzaro —:

quali iniziative urgenti intenda adottare per eliminare il lamentato inconveniente. (5-05484)